IL TURISMO TARGATO ITALIA

III Conferenza Italiana per il Turismo

30 settembre – 1 ottobre 2006
Montesilvano - Pescara

Intervento del Dott. Andrea Mondello
Presidente Unioncamere

REGIONE
ABRUZZO

III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

30 settembre – 1 ottobre 2006

Montesilvano-Pescara

Relatore:

Andrea Mondello – Presidente Unioncamere

Forse voi non lo sapete ma c'è un di gap uditivo tra chi sta in platea e chi sta qui, per cui io, ai relatori, lascerò un testo del mio intervento, quello che avrei pensato di leggere, e invece mi soffermerò su una sintesi molto breve che farò a voce.

Per prima cosa voglio portare un particolare ringraziamento alla Presidenza del Consiglio ed in particolare al Vice Premier Rutelli.

È già la quarta, quinta volta che lo incontro per dibattere il tema del turismo, oggi in una sede formale.

Se si riportano i temi dell'economia, e nella fattispecie l'influenza del turismo sul tema economico, al centro del dibattito del paese e delle realtà territoriali, si ottiene già un fondamentale risultato.

Quando dodici anni fa il Vice Premier Rutelli divenne Sindaco della città di Roma, uno degli obiettivi più salienti della sua Amministrazione, lo dico anche al Ministro Lanzillotta che allora era Assessore al Bilancio, fu riportare il dibattito sulla crescita economica al centro del dibattito cittadino.

Non è un caso che in quegli anni la capitale del nostro paese viveva una grande crisi economica, quella che noi chiamavamo simpaticamente il *nobile declino*, ma da allora iniziò un trend di grande crescita.

Allora fa bene la Presidenza del Consiglio, fa bene l'Onorevole Rutelli a portare questo tema al centro del dibattito del paese.

Il turismo è una delle leve dello sviluppo economico del paese più incisive e soprattutto più rapide.

L'altro tema fondamentale, ed è il motivo per cui l'Unioncamere da me rappresentato è qui, è perché dobbiamo dare la dimostrazione che le Camere di Commercio, il sistema dell'Unioncamere, deve lavorare in collaborazione con le Istituzioni.

Noi già lavoriamo da parecchi mesi insieme al Ministero del Turismo, e stiamo approntando un accordo che dopo sinteticamente traccerò, su quattro punti.

La cosa fondamentale per le Istituzioni è lavorare insieme per lo sviluppo, era lo stesso modello che dodici anni fa portavamo avanti nella realtà romana, e oggi lo dobbiamo adattare al modello nazionale.

Una terza osservazione di premessa, e poi il mio intervento sarà molto breve, è il tema dell'innovazione.

Essendo il turismo un settore storico e maturo, si pensa che l'innovazione non sia fondamentale.

Noi abbiamo fatto come Unioncamere un'indagine, e solamente il 5% delle imprese che operano nel settore del turismo pensano di aver bisogno di management di grande qualità e di grande capacità innovativa.

Questo vuol dire che ancora abbiamo un modello di formazione nel management turistico di livello medio e medio basso, mentre proprio un settore maturo come quello del turismo deve avere dei management che abbiano una forte capacità di innovazione.

E infatti insieme al Ministero del Turismo, tra i punti fondamentali che stiamo studiando, ci sono proprio i

temi dell'innovazione nel turismo.

Ribadisco un concetto fondamentale che troppe volte abbiamo citato, ma troppe volte in maniera inascoltata.

Il turismo è un assetto strategico del paese che viene continuamente sottovalutato.

Noi siamo passati, non finirò mai di ripeterlo, dal primo al quinto posto nel mondo nel settore del turismo, per quanto riguarda gli arrivi, superati, in questi settori, da due paesi che allora stavano molto sotto di noi, che sono la Francia e la Spagna, e addirittura la Francia ci ha più che raddoppiato, la Spagna quasi.

Potrei citare che in un paese che ha una straordinaria propensione al turismo come l'Italia, solamente l'11% del prodotto interno lordo viene dal settore del turismo, contro il 18,87 della Spagna, per esempio.

Quali sono i temi che ci hanno portato così indietro nel settore?

Si tende a pensare sempre ad argomenti molto importanti, ma a mio avviso di lungo periodo, come le infrastrutture, io invece insisto sul tema delle collaborazioni tra Istituzioni, cioè tra territorio e governo generale del paese, e il tema dell'innovazione.

Ultimo tema di natura generale, prima di entrare nei quattro settori specifici in cui noi proponiamo di fare delle cose per l'interesse complessivo del paese, è il mix tra turismo e cultura.

Presidente Rutelli, investire in cultura, credo che nessuno lo sappia meglio di Lei, investire in cultura significa creare un'ulteriore leva di crescita del paese.

È quello che il Vice Premier fece quando era Sindaco di Roma, sono convinto che è la stessa cosa che lui farà nel Governo del Paese, e non è un caso che fu il Ministro Rutelli a lanciare il progetto dell'Auditorium di Roma e ad iniziarne la costruzione, Auditorium che oggi è la più grande struttura culturale del nostro continente, e non è un fatto casuale.

Investire in cultura non è una futilità, ma aiuta a creare le condizioni di sviluppo del territorio, l'ha ripetuto l'altra volta insistentemente il Presidente di Confindustria.

Avrei citato nel resto dell'intervento il famoso percorso di Don Chisciotte in Spagna nella narrazione di Miguel de Cervantes che ha fatto registrare una crescita del turismo del 33%, noi oggi come Unioncamere, vedo qui il Segretario Generale Tripoli, che ha progettato questo lavoro prima che io ci fossi, si sta realizzandoun percorso turistico che ripercorre il cammino dei luoghi storici della Divina Commedia.

E allora sono assolutamente convinto che la sinergia tra il Ministero del Turismo e l'attività culturale del Ministero che, non a caso, coincide anche nella persona del Vice Presidente del Consiglio, sia uno degli elementi fondamentali per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Quattro sono i temi attorno ai quali abbiamo lavorato con il Ministero del turismo e sui quali fattivamente stiamo costruendo un accordo di tipo concreto e sinergico, sul lavoro da fare in comune: il primo è lavorare insieme per un osservatorio nazionale del turismo, sfruttando la grande raccolta di dati che è il sistema delle Camere di Commercio, per avere un sistema chiaro ed unitario, come hanno già altri paesi, la Francia, la Spagna e l'Inghilterra; avere delle informazioni qualitative e quantitative che ci consentano di sapere come e dove investire, e anche di meglio comprendere certi fenomeni.

Noi vi è dubbio, lo citavo l'altra volta in un incontro alla Presidenza del Consiglio, che per esempio la Spagna ha un modo di calcolare l'ingresso dei turisti nel suo territorio.

Allora prima di interpretare i fenomeni occorre avere un'unica fonte che intercetta tutti i dati.

La logica dell'Osservatorio e quella del Ministero del Turismo quindi è quella di lavorare insieme in un progetto comune.

Il secondo tema su quale intendiamo lavorare concretamente per portare immediatamente dei risultati è creare una Card Turistica per il nostro Paese, e questo ci consentirà di inventariare l'attività registrata.